

MAURIZIA

PARADISO

Vi presentiamo in anteprima alcuni brani tratti da *I travestiti vanno in paradiso* (Aliberti editore, pagg. 206, euro 16). Nel libro-rivelazione, una delle transessuali più famose d'Italia, Maurizia Paradiso, racconta per la prima volta verità e retroscena di una vita che mescola violenze e successi: a tre anni dormiva in auto con la mamma prostituta, a sei subisce i primi

abusi, a dodici le viene messa in mano un'arma per uccidere una rivale di strada di sua madre. Il volume è un'autobiografia, ma anche una biografia di trent'anni di cronaca e costume italiani, dalla liberazione sessuale alla nascita delle televisioni private, dalla vita notturna della Milano bene e di tante altre metropoli ai vizi e alle debolezze di molti vip.

«Travestita da star metto a nudo i miei vizi privati»

Travestirsi

La prima cosa che faceva la polizia quando ci prelevava era di levarci le parrucche. Una parrucca bella allora costava trecentocinquanta mila alla Casa della Parrucca in via Torino. Io facevo i pomeriggi interi a

guardarla, finché me la sono comprata: bionda platino, di capelli veri, stupenda. Il travestito che valeva era quello che aveva la parrucca più bella in testa. E la polizia sapeva che quando ce le toglieva ci castigava. Battevo, sì, come battevano tutti i ragazzini che mettevano la parrucca le prime volte. E sono fiera di averlo fatto, perché più che battere conoscevo gente, più che battere diventavo specializzata in psicologia. Io ho fatto un anno di questa specia-

lizzazione, per fare i soldi per il seno.

Mia madre

Che disperazione, quanta tristezza. Mia madre allora secondo me un po' mi voleva bene perché io ero il suo primo figlio e quando ero già un po' adultino mi teneva in macchina mentre lei batteva in piazza Giulio Cesare a Milano. Io la vedevo sul marciapiede andare avanti e indietro. Però mi sembrava che chiacchierasse con le sue amiche e non ho capito subito che faceva quel lavoro... Mi abbandonava nei cinema e mi teneva in macchina anche di notte, scaldato solo con la copertina.

Le violenze

Al rettore del Collegio di Viggù: sappia che mi ha ro-

vinato la vita, mi ha rovinato l'infanzia e ancora oggi, che sono una persona adulta, ho deciso di essere una donna adulta, io, per colpa sua, ho degli incubi nel sonno e ho degli incubi soprattutto

quando ho gli occhi aperti. E la tristezza che mi è rimasta dentro, non passerà mai. Come mai lei picchiava sempre me? Perché si sentiva in colpa perché si portava a letto mia madre? Mi nascondevo sui tetti (...) un posto dove potevo nascondermi dai miei compagni che mi violentavano psicologicamente e anche fisicamente, dagli assistenti e da don Mario. (...) E mia madre, a me che ero un bambino, ero un bambino ma non più piccolino perché fa-

cevo già le medie, ha messo in mano una pistola, chiedendomi di sparare lì, in piazza. Abbiamo fatto le prove, siamo passati e ripassati. Poi, quando la Tigre l'ha caricata un cliente: «Devi fare così...» mi ha detto e mi ha messo in mano la pistola. Io avrei fatto di tutto allora per compiacerla... Però sparare... non ce l'ho fatta. Sono passato. Mia madre è passata, piano. C'era la nebbia, c'era questa Tigre, bassa, grossa. Io in quel momento avrei dovuto premere il grilletto, ma non ce l'ho fatta e ho buttato la pistola per terra... Sarei diventato un assassino per colpa sua. A dodici anni.

Il primo seno

Insomma, vedo la Janette con un seno da donna e vo-

glio farmelo anch'io. Una Janette con due spalle da lottatore greco-romano e un seno splendido. Però le proteste allora non avevano il silicone: c'era dentro una specie di acqua e facevano «ciccias». Facevano un rumore come quello dei materassi ad acqua, ve li ricordate? E quindi quando un bel giorno la Janette mi ritorna con le tette, fatte dal dottor Compare e pagate a rate di cinquantamila lire al mese, dico: «Le voglio anch'io!» Il primo seno è stato un dolore tremendo.

L'avanspettacolo

Quando ho iniziato prendevo 15mila lire al giorno. La paga di un impiegato era 80mila lire al mese. Allo Smeraldo ai tempi cantavano Mina, Celentano. Poi è diventato il paradiso del sesso e ora è tornato un teatro di

commedie e di concerti. Ma anche noi comunque, non è che noi fossimo delle merde: facevamo i nostri concerti, le nostre riviste. Erano riviste di avanspettacolo, come quelle con Wanda Osiris, solo che le donne erano

in abiti più succinti. Nei miei periodi si faceva vedere il seno. Dopo un anno invece si doveva far vedere qualcos'altro. E i teatri erano pieni così.

Il cambio di sesso

Ho deciso di operarmi a vent'anni e a 23 l'ho fatto. Pensavo che questo avrebbe reso più facile la mia vita. E invece quella sofferenza non è mai sparita. Anzi, si è raddoppiata: se prima portavi la croce, con l'operazione ti viene messa la corona di spine. Nessuno dei mo-

tivi per cui mi sono operata ha a che fare con il sesso. Io non amo fare sesso...

L'islam

L'anno in cui andai a Vlassau giravo tranquillamente nuda per l'isola. Ma quella volta arrivò la polizia e mi portò nella capitale. Sono rimasta in arresto per tre ore e ho pagato 500 dollari per non essere giustiziata: mi avevano condannata a morte per via delle leggi islamiche. Sono stata bandita dalle Maldive per 10 anni.

Del Noce

Qualche anno fa mi hanno invitata alle *Inva-*

sioni barbariche. Arrivo e mi chiudono in camerino. Perché c'erano i ministri e avevano paura. E poi c'era il direttore di Rai 1, Del Noce. Ho aperto la finestra, ho fatto un pezzo di cornicione e gli sono entrata in camerino. Non gli ho chiesto di farmi lavorare, gli ho solo chiesto di darmi un bacio.

Onorevoli

Sua moglie gliel'ho presentata io, faceva *Vizi privati*. Una volta mi ha detto: «Se tiri fuori una di queste foto ti uccido con le mie mani» ma io non ho mai tirato fuori niente. Quando è stato eletto mi ha voltato le spalle: «Io non me lo posso più permettere di stare con te, perché sono un deputato».

*La presentatrice
si racconta in un libro:
«Mi sono operata
Ma la mia sofferenza
non è mai sparita»*



Con Ugo Tognazzi



Con Riccardo Schicchi



TRASH La Paradiso in versione crocerossina

SCAMPATA ALLA MORTE

*Alle Maldive
giravo nuda
Fui condannata
per via delle
leggi islamiche*

GLI ESORDI A MILANO

*Ho iniziato a fare
show per 15mila
lire al giorno
A quell'epoca si
mostrava il seno*

LA COAUTRICE

Il mio amico Maurizia Un adulto bambino dalla storia travagliata

Stefania Vitulli

● Decidere di scrivere un libro insieme a Maurizia Paradiso non è stato facile. Si tratta di un personaggio che non permette vie di mezzo: o lo si ama o lo si detesta. Le sue intemperanze, i suoi scandali, i suoi eccessi sono all'origine dell'allontanamento dai principali media, molti dei quali nemmeno prenderebbero in considerazione di darle spazio. Questo perché la Paradiso è da sempre una transessuale senza padroni e non ha mai pianto addosso alla sua diversità per cercare attraverso di essa di ottenere diritti spesso negati anche alla maggioranza dei cosiddetti «normali».

Questa volta però ha deciso di rischiare davvero e di raccontare

che cosa si nasconde dietro a trent'anni di carriera, iniziata nei più bei teatri e night d'Italia con le tournée delle cosiddette riviste di avanspettacolo e proseguita nelle prime tv private, dove ha fatto nascere la «notte televisiva», una parte di palinsesto che molti all'epoca nemmeno avrebbero immaginato potesse esistere. Diva con piume di struzzo e paillettes quando ancora era uomo e poi star «de las noches», inventrice di decine di tormentoni indimenticabili, ma mai sdoganati, quando divenne la donna provocante di Colpo

grosso e Vizi privati. Inutile negare che Maurizia Paradiso ha fatto del sesso un mercimonio, che ha un passato di pornstar, che è stata una delle prime a spogliarsi come travestito. Ma questo è quello che le è sempre stato chiesto, perché ha accettato, come dice lei stessa, di vendere il corpo al diavolo, ma l'anima no. È inutile soprattutto negare che dietro i successi di Maurizia, la sua ironia e il suo miscuglio straordinario di sacro e profano, si nasconde un'infanzia tragica, senza affetti e colma di violenze e

abusi sessuali. L'infanzia di un bambino senza il calore di una madre, abbandonato in innumerevoli collegi dell'Italia pre boom economico. La storia dei primi transessuali, acuartierati in case di ringhiera, in una rutilante miseria al di là dei peggiori incubi almodovariani. Il lungo calvario per diventare donna: le dosi massicce di ormoni, tredici operazioni al seno, il viaggio a Londra per un'operazione ai tempi molto rischiosa, il cambio di nome. La storia delle conseguenze psicologiche del cambio di sesso, sopportate anche attraverso una fede saldissima. E si nasconde il coraggio di una persona che le violenze sa e vuole rivelarle e denunciarle. Compresa quella dei personaggi famosi, che ciascuno potrà cercare di riconoscere in questo libro.



PROVINCIA
Maurizia
Paradiso,
regina
delle
promozioni
televisive
a sfondo
sessuale

